1. IL QUADRO CONOSCITIVO

1.1. Premessa

Il presente Quadro conoscitivo di Piano è stato predisposto dalla struttura tecnica del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna nel rispetto delle indicazioni previste dalla Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e della Deliberazione del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173 "atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione".
Esso riprende e completa i contenuti inseriti nella bozza di documento preliminare sottoposto in data 10/10/2002 all'esame del Comitato Tecnico Provinciale per l'Emittenza Radio e Televisiva, (istituito, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 31/10/2000, n. 30, con Provvedimento del Presidente della Provincia di Ravenna 17/12/2001, n. 297) ed approvato, nella sua versione definitiva, nella seduta del Comitato stesso del 29/05/2003.
Esso integra il quadro conoscitivo contenuto nei documenti pianificatori preliminari al Piano, approvati con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 350 del 16 luglio 2003, con i risultati del processo di concertazione dato dalla conferenza di pianificazione.
L'iter amministrativo prevede l'approvazione del Piano, comprensivo di Quadro conoscitivo, da parte del Consiglio provinciale.

1.2. Analisi dello stato di fatto

1.2.1. Dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale

Dal punto di vista anagrafico, la popolazione, è evidenziata in Tabella 1.

Tabella 1. Popolazione residente in provincia di Ravenna (al 1° gennaio 2004).

Comune	N° Abitanti	Comune	N° Abitanti
Alfonsine	11.765	**Fusignano**	7.727
Bagnacavallo	16.092	**Lugo**	31.723
Bagnara di Romagna	1.811	**Massalombarda**	8.875
Brisighella	7.679	**Ravenna**	144.457
Casola Valsenio	2.846	**Riolo Terme**	5.401
Castelbolognese	8.534	**Russi**	10.647
Cervia	26.390	**Sant'Agata sul Santerno**	2.248
Conselice	9.125	**Solarolo**	4.205
Cotignola	6.907		
Faenza	54.315	**TOTALE**	**360.747**

Dall'analisi dei dati, si evidenzia come il 40% della popolazione risieda nel Comune di Ravenna ed il 71,2% in soli quattro dei diciotto comuni (Ravenna, Faenza, Lugo, Cervia). Va inoltre considerato che i dati di Cervia e Ravenna non considerano le massicce presente turistiche nei mesi estivi che, oltre ad impegnare cospicuamente le Aziende pubbliche di servizi, richiedono anche sforzi supplementari per garantire il servizio di telefonia mobile.

Circa il 6% della popolazione provinciale insiste invece nei tre Comuni interamente d'ambito collinare - montano (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme).
In conclusione, ai fini delle successive valutazioni sulla distribuzione degli impianti e delle reti, è possibile affermare come la popolazione si concentri nelle principali città di pianura.
La superficie territoriale della Provincia risulta pari a 1.858,49 kmq con una densità della popolazione di 194,1 abitanti/kmq (anno 2004), sostanzialmente in linea con il dato nazionale.
Valutazioni sul sistema economico e produttivo della Provincia risultano scarsamente significative per il Piano in elaborazione.
La diffusione di segnali radio, televisivi e per la telefonia mobile risulta infatti collegata a tutte le utenze, comprese quelle domestiche. Inoltre la normativa del settore televisivo impone il "diritto all'informazione" e quindi la copertura integrale del territorio abitato con le reti nazionali pubbliche e private, mentre la necessità di competitività ha spinto (e spingerà sempre più) i gestori di telefonia a garantire ovunque continuativamente il servizio (anche nei casi di sovraffollamento delle celle dovuto a numerose utenze collegate).
Può essere, invece, utile ricordare il fabbisogno energetico elevato del Comune di Ravenna a causa delle numerose utenze domestiche, di servizio, commerciali, artigianali ed in particolare industriali, con la presenza del distretto chimico ravennate. La presenza di due centrali termoelettriche (una di ENEL Produzione SpA ed una di EniPower) e di impianti industriali per la produzione e recupero di energia, anche da rifiuti, garantisce una sostanziale "autosufficienza energetica" dell'ambito provinciale.
Pur riguardando il presente documento un'indagine preliminare alla realizzazione di un Piano provinciale di localizzazione delle emittenti radio e televisive, di seguito e nel solo quadro conoscitivo si riporta la situazione esistente in materia di sviluppo economico e sociale di tutte le tecnologie che, direttamente o indirettamente, comportino esposizione della popolazione e dell'ambiente ai campi elettromagnetici.
A livello di impianti che insistono o insisteranno sul nostro territorio, stante la necessità di erogare un servizio considerato comunque necessario, si possono individuare tre fonti prevalenti:

a) <u>linee elettriche</u> operanti nel campo delle bassissime frequenze (ELF, 50 Hz);
b) <u>antenne radio FM e TV</u> operanti nell'intervallo delle cosiddette "radioonde - microonde" (UHF, $8x10^7$-$7x10^8$ Hz);
c) <u>telefonia mobile</u> (TACS - GSM - GPRS - UMTS) operante a frequenze di "microonde" ($9x10^8$-$1,8x10^9$ Hz).

Nell'evoluzione tecnologica futura e comunque già in parte in atto, è previsto che i sistemi di antenne radio e TV si arricchiscano di stazioni per la trasmissione di segnali digitali terrestri, mentre la telefonia mobile avvierà a pieno regime lo sviluppo del sistema UMTS, che comporterà l'affiancamento alle stazioni radio base (SRB) attuali di nuove antenne, seppure di più contenute dimensioni e potenze d'emissione più basse.
All'interno del Piano si considererà il principio di minimizzazione nell'esposizione complessiva a fonti diverse di campi elettromagnetici per la popolazione; pertanto, almeno per quanto riguarda l'analisi preliminare, essa riguarderà indifferentemente antenne per radio, televisioni, telefonia, nonché linee elettriche, pur concentrandosi sugli impianti direttamente oggetto del presente Piano.
La situazione degli impianti Radio e TV esistenti in Provincia é sintetizzata in Tabella 2.
Il numero complessivo degli impianti Radio – TV é pari a 72, di cui 32 radio FM e 40 impianti TV. Tali impianti sono distribuiti in 25 siti.
In ***Allegato 1*** sono inserite le foto delle antenne ubicate nei 25 siti. In tabella 2 si elencano le emittenti suddivise per Comune, tipo di servizio fornito, codice sito o area (identificata e codificata da ARPA).

Tabella 2. Impianti Radio e TV (gennaio 2004), esclusi ponti radio di collegamento (il nome dell'emittente é relativo alla documentazione fornita dai gestori nel 2001).

Nome emittente	Tipo	Cod. Sito	Comune	Indirizzo
Radio Gamma	FM	AL_FM	Alfonsine	via del Cimitero
Tele Pace	TV	BR_ZM	Brisighella	Zattaglia - Monte Mauro
Erreuno TV	TV	BR_ZM	Brisighella	Zattaglia - Monte Mauro
Tele 1	TV	BR_MP	Brisighella	Monte delle Piane
Radio Castel Bolognese	FM	BR_R50	Brisighella	via Rontana, 50
Radio Zero	FM	BR_R113	Brisighella	via Rontana, 113
Italia 7	TV	BR_BU	Brisighella	Il Poggio, Bubano, via Paglia, 46
Nuova Rete	TV	BR_BU	Brisighella	Il Poggio, Bubano, via Paglia, 46
Tele 1	TV	BR_BU	Brisighella	Il Poggio, Bubano, via Paglia, 46
Beta Television (MTV)	TV	BR_BU	Brisighella	Il Poggio, Bubano, via Paglia, 46
Rete 7	TV	BR_BU	Brisighella	Il Poggio, Bubano, via Paglia, 46
Tele Imola	TV	BR_PID	Brisighella	Pideura, via Percola
Ravegnana Radio	FM	BR_FA	Brisighella	Faggiola, via Paglia, 21
Rai Way FM1	FM	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Rai Way FM2	FM	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Rai Way FM3	FM	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Rai Way TV1	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Rai Way TV2	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Rai Way TV3	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
R.T.I. Canale 5	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
R.T.I. Italia 1	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
R.T.I. Rete 4	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Tele Pace	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Tele Pace	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Tele Santerno	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Video Regione	TV	BR_BIC	Brisighella	Monte Bicocca
Rete 8	TV	BR_PTP	Brisighella	Pietramora, il Poggio
La 9	TV	BR_PTC	Brisighella	Pietramora, M.te Castellaccio
La 9	TV	BR_PTC	Brisighella	Pietramora, M.te Castellaccio
RTL 102.5	FM	BR_PTC	Brisighella	Pietramora, M.te Castellaccio
Radio Punto Zero	FM	BR_PTM	Brisighella	Pietramora
Italia 7	TV	CV_MPA	Casola Valsenio	Pavarotti - via Meleto
Nuova Rete	TV	CV_MPA	Casola Valsenio	Pavarotti - via Meleto
Rete 7	TV	CV_MPA	Casola Valsenio	Pavarotti - via Meleto
Rai Way TV1	TV	CV_ZA	Casola Valsenio	Zattaglia, Monte Albano
Rai Way TV2	TV	CV_ZA	Casola Valsenio	Zattaglia, Monte Albano
Rai Way TV3	TV	CV_ZA	Casola Valsenio	Zattaglia, Monte Albano
Radio Tau	FM	FA_FM	Faenza	Piazza S.M. Foris Portam
Radio Punto Zero Hit Radio	FM	LU_FM	Lugo	Via Prv. Felisio 108
Home Shop Europe	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
R.T.I. Canale 5	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
R.T.I. Italia 1	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
R.T.I. Rete 4	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Radio Maria	FM	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Tele Centro	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Tele Santerno	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Video Regione	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Rai Way FM1	FM	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Rai Way FM2	FM	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Rai Way FM3	FM	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Rai Way TV1	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Rai Way TV2	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Rai Way TV3	TV	RT_SL	Riolo Terme	Sasso Letroso
Tele 1	TV	RT_BR	Riolo Terme	Borgo Rivola, via Campidello, 8
Tele Pace	TV	RT_BR	Riolo Terme	Borgo Rivola, via Campidello, 8
Italia Radio	FM	RA_CAV	Ravenna	via Cavina, 5
Radio Studio 103	FM	RA_CAV	Ravenna	via Cavina, 5
Radio Zero	FM	RA_CAV	Ravenna	via Cavina, 5
Play Studio	FM	RA_MO	Ravenna	via Argine Sinistro Montone, 13
Radio Ravenna Evangelica	FM	RA_MO	Ravenna	via Argine Sinistro Montone, 13
Radio Italia	FM	RA_TA	Ravenna	via Tarlazzi, 29
Radio Tau	FM	RA_PP	Ravenna	via XIII Giugno
Radio Zero	FM	RA_MA	Ravenna	via Magazzini Anteriori, 27
Radio 105	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Radio Castel Bolognese	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Radio Gamma	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Radio Maria	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Radio Radicale	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Radio Monte Carlo	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Radio Sole	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Tam Tam Network	FM	RA_CAO	Ravenna	via Caorle, 31
Ravegnana Radio	FM	RA_TR	Ravenna	via Trieste, 290

La situazione delle Stazioni Radio Base per la telefonia mobile (SRB) esistenti in Provincia, é sintetizzata in Tabella 3 (riassuntiva) e in Tabella 4 (dettaglio). Il numero complessivo degli impianti SRB é pari a 228.

Tabella 3. Tabella riassuntiva impianti SRB (1° gennaio 2004).

SRB (TELEFONIA MOBILE)	
GESTORE	**N°**
H3G	31
TIM	68
VODAFONE	79
WIND	50
TOTALE	**228**

Tabella 4. Impianti SRB per la telefonia mobile (1° gennaio 2004).

Denominazione	Gestore	Comune	Indirizzo
Bagnacavallo	H3G	Bagnacavallo	Via Brucimolina
Boncellino - Bagnacavallo	H3G	Bagnacavallo	Via Boncellino 9
Castel Bolognese	H3G	Castel Bolognese	Via Canale
Milano Marittima Nord	H3G	Cervia	Milano Marittima, XV Trav., 9/A
Milano Marittima Pineta	H3G	Cervia	Via Ravenna, 61
Malva Sud	H3G	Cervia	SS 16 Adriatica (torre piez.ca)
Tagliata	H3G	Cervia	Viale Irpinia, 16
Porto Canale	H3G	Cervia	Viale 2 giugno, 42
Lungomare D'Annunzio	H3G	Cervia	Via Marco Polo, 27
Lungomare Deledda	H3G	Cervia	Lungomare Deledda, 80
Pinarella	H3G	Cervia	Viale San Marino, 8
Cervia Lungomare	H3G	Cervia	Via Lungomare G.Deledda, 30
Conselice	H3G	Conselice	Via Amendola, 16/a
Zona Industriale	H3G	Faenza	Via Morgagni, 36 - angolo via Righi
San Vitale	H3G	Lugo	Via Piratello
Lugo Sud	H3G	Lugo	Via Sammartina, 15
Massa Lombarda Nord	H3G	Massa Lombarda	Via Damano, 7
Fruges	H3G	Massa Lombarda	Via Argine S. Paolo, 4
Bassette	H3G	Ravenna	Via Pastore
via Trieste	H3G	Ravenna	Parcheggio Pala de Andrè
Ravenna - Rotonda Europa	H3G	Ravenna	Rotonda Europa - via Romea Sud
Ponte Nuovo	H3G	Ravenna	Ponte Nuovo, via Dismano 95
Fornace Zarattini	H3G	Ravenna	Fornace Zarattini, via Faentina, 212
Ravenna – Rotonda Spagna	H3G	Ravenna	Ravenna, via Faentina, 121
Stazione FFSS	H3G	Ravenna	via Pallavicini, 4/6
Lido Adriano Nord	H3G	Ravenna	via Bonifica, 112
Lido di Savio Sud	H3G	Ravenna	via Marina
Mirabilandia	H3G	Ravenna	SS Adriatica 16
Rotonda Irlanda (provv.)	H3G	Ravenna	via s. Mama 80
Ravenna - via Fusconi	H3G	Ravenna	Via Fusconi, 24/E (vecchio acq.)
Solarolo	H3G	Solarolo	via Praticello, 1
Alfonsine	TIM	Alfonsine	Via De Gasperi, 12
Russi - Bagnacavallo	TIM	Bagnacavallo	SS 253 S.Vitale, 37
Bagnacavallo	TIM	Bagnacavallo	Via Minella, 10/A
Brisighella	TIM	Brisighella	Via Bicocca
Brisighella - M.te Panigheto	TIM	Brisighella	Via Valpiana
Brisighella - Scavignano	TIM	Brisighella	Riva, Strada Provinciale 20 FO
Casola Valsenio	TIM	Casola Valsenio	Via Meleto, 9
Baffadi	TIM	Casola Valsenio	Baffadi - Ca' Banzuole
Castel Bolognese	TIM	Castel Bolognese	Corso Mazzini, 3
Cervia	TIM	Cervia	Via Caduti della Libertà, 2
Milano Marittima	TIM	Cervia	Via Verdi, 49
Cervia – Pinarella	TIM	Cervia	Via Pinarella, 318/A
Cervia 2	TIM	Cervia	Via Lungomare D'Annunzio, 1/F
Cervia –Tagliata	TIM	Cervia	V.le Italia, 334 (Club Paradise)
Cervia - Pinarella Centro	TIM	Cervia	Via Titano, 114 (Hotel Antony)
Cervia Lungomare	TIM	Cervia	Via Lungomare G.Deledda, 46

Denominazione	Gestore	Comune	Indirizzo
Milano Marittima Sud	TIM	Cervia	Via Cadorna, 16 (Hotel Caesar)
Milano Marittima Centro	TIM	Cervia	Via III Traversa, 14 (Hotel Felsinea)
Milano Marittima 2	TIM	Cervia	Via XVII Traversa, 7
Cervia Sud	TIM	Cervia	Via Lungomare G. Deledda, 108
Cervia – Montaletto	TIM	Cervia	Via Vannucci, 15
Cervia Savio	TIM	Cervia	Via Ragazzena
Conselice	TIM	Conselice	Via Guglielma (Acquedotto)
Lavezzola	TIM	Conselice	Via Bellagrande
Cotignola	TIM	Conselice	Via Carducci, 26
Faenza Centro	TIM	Faenza	Via Baccarini, 13
Faenza – Basiago	TIM	Faenza	Via Basiago, 109
Faenza – Felisio	TIM	Faenza	Via Lugo, 181
Faenza Zona Industriale	TIM	Faenza	Via De Crescenzi, 38
Faenza Est	TIM	Faenza	Via Forlivese, 185 (Hotel Cavallino)
Faenza Ovest	TIM	Faenza	Via Righi
Pieve Cesato	TIM	Faenza	via Quaglia
Fusignano	TIM	Fusignano	Via Fiume di Sotto (Acquedotto)
Lugo	TIM	Lugo	Via Emaldi, 21
Lugo Nord	TIM	Lugo	via Tomba
Massa Lombarda	TIM	Massa Lombarda	Via della Repubblica, 18/A
Ravenna FFSS	TIM	Ravenna	via P. Maroncelli, 30
RA - via del Pino	TIM	Ravenna	Via Dismano, 160
Rotonda Spagna lato Sud Est	TIM	Ravenna	Ravenna, via Faentina, 121
RA – Stadio	TIM	Ravenna	Via Meucci, 15
RA – Centro	TIM	Ravenna	Via Fantuzzi, 5
RA – CAMPIANO	TIM	Ravenna	Via Petrosa, 263/A
Marina di Ravenna	TIM	Ravenna	Via Trieste, 440 – ang. via dei Mille
Lido di Savio	TIM	Ravenna	Via Bagnacavallo (ang. Via Byron)
RA - Porto Fuori	TIM	Ravenna	Via Magrini
Marina Romea	TIM	Ravenna	Viale dei Pioppi
RA – Bassette – SIRM	TIM	Ravenna	Via G.Rossa – Bassette
Lido Adriano	TIM	Ravenna	Viale Petrarca (Hotel K2)
RA – Mirabilandia	TIM	Ravenna	SS 16 Km 162 - loc. Savio
RA – Darsena	TIM	Ravenna	Via Duino, 7
Lido di Classe	TIM	Ravenna	Via F.lli Vivaldi, 42 (Hotel K. Marte)
Lido di Dante	TIM	Ravenna	Via Catone (Camping Classe)
Punta Marina	TIM	Ravenna	Via della Fontana, 11 (Hotel Elite)
Casal Borsetti	TIM	Ravenna	Via Al mare, 76 (Hotel Europa)
RA - P.zza La Malfa	TIM	Ravenna	Via Fusconi, 24/E (vecchio acq.)
RA - P.zza Nenni	TIM	Ravenna	Via Antica Popilia, 33 (acquedotto)
RA - Mezzano TIM	TIM	Ravenna	Via Zuccherificio, 15
Lido di Savio Nord	TIM	Ravenna	Via Faenza, 5 (Hotel Classic)
Lido Adriano Nord	TIM	Ravenna	Via Metastasio, 7
RA - Sant'Alberto	TIM	Ravenna	Via Guerrini, 266 - via Mandriole
Gambellara – Roncalceci	TIM	Ravenna	Vicolo San Sisto, loc. Roncalceci
Porto Corsini	TIM	Ravenna	Via Riva Verde (Hotel Riviera)
RA – San Michele - Godo	TIM	Ravenna	Via Faentina, 343
Rotonda Svizzera – Rasponi	TIM	Ravenna	Via Augusta Rasponi, 12
Ravenna - Ca' Bruna	TIM	Ravenna	Via San Vitale, 84
Castiglione di Ravenna	TIM	Ravenna	via Bagnolo Salara, 61
La Chiusa	TIM	Ravenna	Madonna dell'Albero, via Cella, 112
Classe di Ravenna	TIM	Ravenna	Via Bosca
Bellocchio	TIM	Ravenna	Strada Statale n° 309 Romea
RA Viale Farini	TIM	Ravenna	viale Farini, 8
RA Via Castel San Pietro	TIM	Ravenna	Via Castel San Pietro
Marina di Ravenna (MIC)	TIM	Ravenna	viale delle Nazioni, 176
Marina di Ravenna BB KING (MIC)	TIM	Ravenna	Viale C. Colombo B/171
Marina di Ra - Bagno Dolce Lucia (MIC)	TIM	Ravenna	Via della Pace, 62
Marina di Ravenna - Bagno Nello (MIC)	TIM	Ravenna	Via della Pace, 10
Ravenna stadio comunale	TIM	Ravenna	Stadio Comunale Ravenna
Riolo Terme	TIM	Riolo Terme	Via G.B. Codronchi
Russi	TIM	Russi	Via Giusti, 33 (Acquedotto)
Solarolo - A 14	TIM	Solarolo	Via Lunga - Svincolo A 14
Alfonsine	VODAFONE	Alfonsine	Via Reale, 146
Bagnacavallo	VODAFONE	Bagnacavallo	Via F.lli Bedeschi 7/B
Bagnara di Romagna	VODAFONE	Bagnara di Romagna	Largo della Libertà
Brisighella	VODAFONE	Brisighella	Via Baccagnana

Denominazione	Gestore	Comune	Indirizzo
San Cassiano - Brisighella	VODAFONE	Brisighella	Via Scampelluccio, 5
Marzeno - Brisighella	VODAFONE	Brisighella	Via Ceparano, 49
Casola Valsenio	VODAFONE	Casola Valsenio	Via Meleto
Castel Bolognese	VODAFONE	Castel Bolognese	Via Ravenna, 93
Milano Marittima	VODAFONE	Cervia	Viale Romagna, 32
Cervia	VODAFONE	Cervia	Via Bova, 4
Cervia – Pinarella	VODAFONE	Cervia	Via Titano (ang. Via Umbria)
Cervia (Grand Hotel)	VODAFONE	Cervia	Viale C.Colombo, 60 - (Hotel Prater)
Cervia Terme	VODAFONE	Cervia	Via Galeno, c/o magazz. comunale
Milano Marittima Hotel	VODAFONE	Cervia	Milano Marittima, Via XV Trav., 11
Cervia - Pinarella - Tagliata	VODAFONE	Cervia	Viale Abruzzi, 52 – camp. Pinarella
Cervia – Porto Canale	VODAFONE	Cervia	Lungomare G. D'Annunzio, 1
Conselice	VODAFONE	Conselice	Via Guglielma
Lavezzola	VODAFONE	Conselice	Via Bellagrande
Cotignola	VODAFONE	Conselice	Via Carducci, 26
Faenza	VODAFONE	Faenza	Via Formellino
Faenza Centro	VODAFONE	Faenza	Viale Stradone, 7
Faenza - Filanda Nuova	VODAFONE	Faenza	Via Malpighi Coop Trasporti
Faenza - Rione Nero	VODAFONE	Faenza	Via Casenuove, 26
Faenza - San Pier Laguna	VODAFONE	Faenza	Via Pana (zona artigianale)
Faenza Piazza Martiri (MIC)	VODAFONE	Faenza	Faenza piazza Martiri
Faenza - EX BLU 22920	VODAFONE	Faenza	Faenza via Forlivese, 185
Fusignano	VODAFONE	Fusignano	Via Fornace
Lugo	VODAFONE	Lugo	Piazza Savonarola, 11
Lugo – Brozzi	VODAFONE	Lugo	via Canaletta (presso cimitero)
Massa Lombarda	VODAFONE	Massa Lombarda	Via Borsellino (Trebeghino, 22)
RA - Stadio – Borgo Fratti	VODAFONE	Ravenna	Via Cassino (palo N/E dello Stadio)
RA - West	VODAFONE	Ravenna	Via San Vitale, 84
RA - Madonna dell' Albero	VODAFONE	Ravenna	Via Dismano, 103
RA - Centro Omnitel	VODAFONE	Ravenna	Via Gordini, 5
Marina di Ravenna	VODAFONE	Ravenna	Via IV Novembre, 170-172
Lido Adriano Nord	VODAFONE	Ravenna	Via Metastasio, 7
Ravenna Industriale	VODAFONE	Ravenna	Via Guido Rossa - zona ind. Bassette
Lido di Savio	VODAFONE	Ravenna	Viale Adriatico, 16 (Condomio Lido)
Marina Romea	VODAFONE	Ravenna	Viale Ferrara, 25
RA - S. Biagio	VODAFONE	Ravenna	Via Cavina, 7 – C. Comm. – San Biagio
RA - Darsena	VODAFONE	Ravenna	Via Grado, 82 Condominio IACP
Punta Marina	VODAFONE	Ravenna	Via della Fontana, 11 - (Hotel Elite)
RA - Campiano Omnitel	VODAFONE	Ravenna	Via Comunale Erbosa
Mirabilandia	VODAFONE	Ravenna	Via Romea Vecchia, 62
Casal Borsetti	VODAFONE	Ravenna	Strada Provinciale n.24
RA - Porto	VODAFONE	Ravenna	Via Classicana, 75 (area portuale)
RA - Porto Fuori	VODAFONE	Ravenna	Via del Grano
RA - Via Fusconi	VODAFONE	Ravenna	Via Fusconi, 24/E (vecchio acq.)
RA - ESP	VODAFONE	Ravenna	Via Marco Bussato,74 (C.C. ESP)
Ravenna Nord - ex Blu	VODAFONE	Ravenna	via Antica Popilia, 33 (acquedotto)
Severini - EX BLU	VODAFONE	Ravenna	Ravenna, via Maggiore, 143/145
Borgo Garibaldi - EX BLU	VODAFONE	Ravenna	Ravenna via Rubicone 119
RA - MEZZANO	VODAFONE	Ravenna	Piazza della Repubblica (Chiesa)
Castiglione di Ravenna	VODAFONE	Ravenna	Via Bandini Buti, 69
RA - Ghibullo	VODAFONE	Ravenna	Via Sauro Babini, 80
Fosso Ghiaia	VODAFONE	Ravenna	Via Romea Sud 435
RA - Sant'Alberto	VODAFONE	Ravenna	Via Guerrini, 202 – 204
Piangipane, Borghetto	VODAFONE	Ravenna	Via Casalina, 4 Piangipane
Mosaico - EX BLU	VODAFONE	Ravenna	Ravenna via Darsena, 11
Savarna	VODAFONE	Ravenna	via Scolo Pignatta, 30
Borgo Saffi - Via Versilia	VODAFONE	Ravenna	Via Versilia, 19 Ravenna
Lido Adriano Sud	VODAFONE	Ravenna	Via Manzoni, 451 Torre Acquedotto
Lido di Classe	VODAFONE	Ravenna	Viale Vivaldi Fratelli 96 - Hotel Adler
Riolo Terme	VODAFONE	Riolo Terme	Via Gianbattista Codronchi
Russi	VODAFONE	Russi	Via G. Giusti, 33
S. Agata sul Santerno	VODAFONE	Sant'Agata Sant.	Centro Sportivo
Solarolo	VODAFONE	Solarolo	Via San Mauro - terreno agricolo
Racc. A14 - I Prati	VODAFONE	Solarolo	Autostrada 14 Km 56 + 600
Alfonsine	WIND	Alfonsine	via Dei Fabbri, 2
Bagnacavallo	WIND	Bagnacavallo	Via Galavotti, 12
RA - Villanova	WIND	Bagnacavallo	Via Argine Destro Lamone, 25
Brisrighella	WIND	Brisighella	Via Baccagnano

Denominazione	Gestore	Comune	Indirizzo
San Cassiano - Brisighella	WIND	Brisighella	Via Scampelluccio, 5
Brisighella - Monte Creta	WIND	Brisighella	Via Crepano, 49
Casola Valsenio	WIND	Casola Valsenio	Via Meleto
Castel Bolognese	WIND	Castel Bolognese	Via Ravenna
Milano Marittima	WIND	Cervia	viale Cadorna, 14 (Hotel Ambra)
Cervia - Hotel Trocadero	WIND	Cervia	Lungomare D'Annunzio, 32
Milano Marittima 2	WIND	Cervia	XIII Traversa, 11 (Hotel Adria)
Cervia Pinarella	WIND	Cervia	Viale Titano, 52 (hotel New York)
Tagliata di Cervia	WIND	Cervia	Viale Italia, 352, c/o Hotel Kitty
Savio di Cervia	WIND	Cervia	Via Ragazzena, 206
Conselice	WIND	Conselice	Via Guglielma
Lavezzola	WIND	Conselice	Via 14 Aprile, 46
Cotignola	WIND	Conselice	Via Torrazza
Faenza – via Risorgimento	WIND	Faenza	Via Risorgimento angolo Via Fermi
Faenza Cavalcavia	WIND	Faenza	Via Chiarini, 38/40
Faenza Autostrada	WIND	Faenza	Via Pana, 1 / 5
Fusignano	WIND	Fusignano	Via Fornace, depuratore Comunale
Lugo - ENEL	WIND	Lugo	Via del Pero 13
Lugo	WIND	Lugo	via Canaletta
Voltana - Lugo	WIND	Lugo	Voltana, via Statale Adriatica
Massalombarda	WIND	Massa Lombarda	via della Repubblica, 29
RA - ENEL XIII Giugno	WIND	Ravenna	Via XIII Giugno, 3
RA - Rocca Brancaleone	WIND	Ravenna	Via Sant Alberto, 1
RA - Rasponi - Porta Adriana	WIND	Ravenna	Via Rasponi, 12
RA - Piazza D'Annunzio	WIND	Ravenna	Via S.Agata, 1
Ravenna - Canala	WIND	Ravenna	Via Canala, 123
Piazza Caduti	WIND	Ravenna	Via Candiano, 26 - Hotel Roma
RA - S.Rocco	WIND	Ravenna	Via Romea, 34
RA - Via Canalazzo	WIND	Ravenna	Via Canalazzo, 54/C
RA - Via Monte Grappa	WIND	Ravenna	Via Montegrappa, 75
RA - Stadio - Viale Randi	WIND	Ravenna	Via Cassino
RA - Via Grado	WIND	Ravenna	Via Grado, 82
Gambellara	WIND	Ravenna	Vicolo Amadori
Castiglione di Ravenna	WIND	Ravenna	Via Bagnolo Salara, 61
Lido di Classe	WIND	Ravenna	Lido di Classe, via Casola 8
Lido Adriano	WIND	Ravenna	Lido Adriano, via Caravaggio 35
RA – Marina di Ravenna	WIND	Ravenna	Via Tito Speri (camp. della chiesa)
RA - Mirabilandia	WIND	Ravenna	Mirabilandia, SS Adriatica Km. 162
Punta Marina	WIND	Ravenna	Punta Marina, via dei Navigatori, 7
Lido di Classe	WIND	Ravenna	Via fratelli Vivaldi
Marina Romea	WIND	Ravenna	Via Ferrara, 25
RA - Mezzano	WIND	Ravenna	Via Provinciale (Torri Entirate s.n.c.)
Riolo Terme	WIND	Riolo Terme	Via Limisano
Riolo Terme Borgo Rivola	WIND	Riolo Terme	S.S.Casolana - Borgo Rivola
Russi	WIND	Russi	Vicolo Carrarone
Solarolo	WIND	Solarolo	Via Canale Molini

Riguardo alla collocazione sul territorio, sia delle emittenti radio e TV, sia degli impianti per la telefonia mobile, si veda anche ***Tavola 1***.

Dal punto di vista energetico, il sistema di distribuzione dell'elettricità in Provincia di Ravenna è strutturalmente e funzionalmente connesso con le reti di trasporto ad altissima tensione (380 kV) che collegano le centrali di produzione alle stazioni o le stazioni fra di loro. Nel presente documento si analizza la situazione esistente per elettrodotti con tensione superiore a 100 kV, cioè linee ad alta (AT) e altissima tensione (AAT), verificando l'ubicazione sul territorio (***Tavola 2***). In Comune di Ravenna è ubicata una stazione di trasformazione primaria denominata Ravenna Canala, direttamente collegata alle due centrali di ENEL Produzione SpA e alla centrale di ENIPOWER SpA presenti in Via Baiona. Una seconda stazione si trova invece collocata in Provincia di Forlì (località Durazzanino), in prossimità del confine provinciale.

Intorno alle due stazioni insistono due aree ad elevata concentrazione di linee elettriche; tale concentrazione è estesa lungo tutto l'asse sud-ovest/nord-est dalla Canala alla Via Baiona e lungo asse nord-sud dalla Canala verso la stazione di Durazzanino. Oltre alle direttrici individuate si possono evidenziare, dalla cartografia,

linee destinate a raccordarsi a nord con Porto Tolle, a nord-ovest con Ferrara, ad ovest con Bologna ed a sud-est con le Marche.
In Tabella 5 sono elencati i numeri di cabine elettriche per Provincia, presenti in Emilia-Romagna. Ciò permette di confrontare la nostra Provincia con le altre della Regione.

Tabella 5. Stazioni, cabine elettriche di trasformazione e secondarie in Emilia-Romagna (anno 2002).

Provincia	Stazioni 380-220/132 kV	Trasform. 132-50/15 kV ENEL	Trasform. 132-50 / 15 kV Altri	Cabine secondarie ENEL 15/0,4 kV				Cabine secondarie private
				Incorporate in edificio	Esterne muratura	Posti di trasf. su palo	Totale	
BOLOGNA	3	31	17	720	4160	1894	6774	2023
FERRARA	1	14	8	427	1621	1160	3208	847
FORLI	1	10	4	471	1775	1229	3475	712
MODENA	1	16	13	427	2205	1782	4414	1379
PARMA	2	13	12	218	1495	2233	3946	1241
PIACENZA	2	11	7	192	1122	1547	2861	619
RAVENNA	**2**	**10**	**8**	**623**	**1536**	**1503**	**3662**	**669**
REGGIO EMILIA	1	17	6	482	2060	1634	4176	1368
RIMINI	1	7	7	509	1095	417	2021	483
Emilia Romagna	14	129	82	4069	17069	13399	34537	9341

In Provincia sono presenti 3.662 cabine secondarie ENEL e 669 cabine secondarie private. Tenuto conto della popolazione, la densità di cabine per abitante è grosso modo la stessa di quella presente nelle altre province della Regione.
In Tabella 6 si evidenzia l'estensione delle linee elettriche AT ed AAT (>132 kV) della Provincia di Ravenna.

Tabella 6. Linee elettriche AT ed AAT nella provincia di Ravenna (Gennaio 2004).

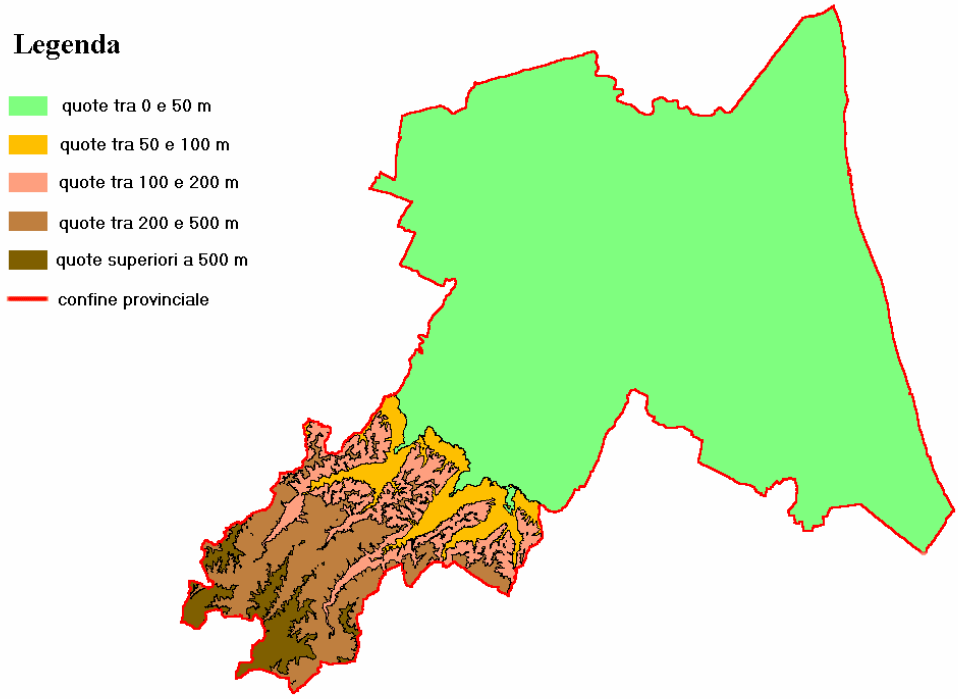
Lunghezza delle linee elettriche (km)	Linee 132 kV	Linee 380 kV	TOTALE
	308	**191**	**499**

Per quanto riguarda le linee elettriche ad alta tensione, si constata che sono presenti 191 Km di linea ad altissima tensione (380 kV). Un'estensione così elevata delle linee AAT si giustifica sia perché il territorio provinciale comprende la dorsale adriatica, sia perché sono presenti le centrali di produzione ENEL ed ENIPOWER. Le "vecchie" linee a 220 kV sono state trasformate in parte in linee a 380 kV ed in parte in linee a 132 kV.

1.2.2. Aspetti fisici e morfologici

La provincia di Ravenna confina a nord con la provincia di Ferrara, a ovest con la provincia di Bologna, a sud con quella di Forlì-Cesena, a sud-ovest con la provincia di Firenze e ad est con il Mare Adriatico, per un'estensione della costa di 46 km. Comprende 18 comuni: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo.
L'orografia, come evidenziato in Figura 1, si caratterizza per la suddivisione convenzionale in pianura, collina della Romagna centro-settentrionale e montagna romagnola. Quest'ultima, in prima approssimazione, comprende la parte sud-occidentale che si estende fino al territorio toscano e presenta un'altitudine superiore ai 500 m.s.l.m., con un'altitudine massima di 966 m.s.l.m. La zona collinare degrada, attraverso una fascia pedemontana, verso la pianura alluvionale, che da sola occupa l'82,6% della superficie complessiva.

Figura 1. Cartina fisica della provincia di Ravenna.



La ***Tavola 1***, che riporta i siti con installazioni radio e TV esistenti, integrato con la descrizione analitica riportata in Tabella 4, se sovrapposto alla cartina di Figura 1, evidenzia una concentrazione impiantistica su due aree principali: Comune di Ravenna (in particolare entro ed in prossimità della città di Ravenna) con 25 impianti e area collinare-montana con 37 impianti. Solamente 10 impianti risultano collocati in altre aree di pianura o pedecollinari. Ciò è dovuto alla necessità di localizzare gli impianti in prossimità delle aree di concentrazione dell'utenza e alla necessità "tecnica" di punti di emissione collocati in quota per minimizzare le interferenze e facilitare la più ampia diffusione del segnale. In sintesi abbiamo:

- 51,4% degli impianti in ambito collinare-montano;
- 34,7% degli impianti in ambito di pianura nel solo Comune di Ravenna;
- 13,9% degli impianti in altri ambiti di pianura e pedecollinari.

1.2.3. Valori paesaggistici, culturali, naturalistici

Il sistema delle comunicazioni radio e televisive può certamente influenzare il sistema paesaggistico, a causa dell'impatto visivo generato dalle antenne.
Mentre le reti elettriche esterne generano quasi sempre impatti visivi notevoli e su ampie distanze, stante la lunghezza dei tracciati e l'altezza dei tralicci, i ripetitori radio e TV hanno impatti variabili, legati al tipo di impianto installato e alla sua potenza. E' possibile, abbastanza agevolmente in taluni casi, provvedere ad una mitigazione dell'impatto visivo senza pregiudizio al funzionamento o, in alternativa, prevedere dispositivi tecnologici contenuti nelle dimensioni e quindi poco visibili.
La normativa regionale ha previsto specifici divieti d'installazione su aree tutelate per valori paesaggistici, culturali e naturalistici, di cui si dà specificazione nel paragrafo 1.2.4.
Nel presente invece si riportano, in Tabelle 7, 8, 9, 10, le zone di valore paesaggistico e naturalistico tutelate dalla normativa nazionale, per cui possono essere previsti vincoli e/o prescrizioni per l'inserimento di nuovi impianti (si veda il Paragrafo 3.4).

Tabella 7. Elenco Zone Ramsar (DPR n. 448/1976).

Sacca di Bellocchio	D.M. 9/5/1977 in G.U. n. 208 del 30/7/77
Punte Alberete	D.M. 9/5/1977 in G.U. n. 211 del 3/8/77
Valle di Gorino e territori limitrofi; Valle Bertuzzi e specchi d'acqua limitrofi; Valli residue del comprensorio di Comacchio (Fattibello, Fossa di Porto, Campo, Lido di Magnavacca ed altre minori); Pialassa della Baiona e territori limitrofi; Ortazzo e territori limitrofi; Saline di Cervia	D.M.13/7/1981 in G.U. n.203 del 25/7/81

Tabella 8. Elenco Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (Direttiva n. 92/43/CEE; DPR n. 357/1997). *(Individuazione siti codificati con D.M. 03/04/2000 n. 65; individuazione altri siti approvata con Deliberazione Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13/02/2006).*

IT4060001	Valli di Argenta
IT4060002	Valli di Comacchio
IT4060003	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole
IT4070002	Bardello
IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
IT4070004	Pialassa della Baiona
IT4070005	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini
IT4070006	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina
IT4070007	Salina di Cervia
IT4070008	Pineta di Cervia
IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
IT4070010	Pineta di Classe
IT4070011	Vena del Gesso Romagnola
IT4070016	Alta Valle del torrente Sintria
IT4070017	Alto Senio
IT4070021	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno
IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone
IT4070024	Podere Pantaleone
IT4080007	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi, Terra del Sole

Tabella 9. Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Direttiva n. 79/409/CEE; DPR n. 357/1997; Legge n. 157/1992). *(L'individuazione di tali zone è stata sancita con D.M. 03/04/2000 n. 65 successivamente ampliato con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13/02/2006.*

IT4060002	Valli di Comacchio
IT4060003	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
IT4060008	Valle del Mezzano, Valle Pega
IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole
IT4070002	Bardello
IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
IT4070004	Pialasse Baiona, Risega, Pontazzo
IT4070007	Salina di Cervia
IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
IT4070010	Pineta di Classe
IT4070011	Vena del Gesso Romagnola
IT4070019	Bacini di Conselice
IT4070020	Bacini ex-Zuccherificio di Mezzano
IT4070021	Canali e biotopi di Alfonsine
IT4070022	Bacini di Russi
IT4070023	Bacini di Massalombarda

Tabella 10. Elenco Aree Protette dello Stato (Legge n. 394/1991).

Riserva Naturale Zoologica "Sacca di Bellocchio"	D.M. 09/02/1972
Riserva Naturale Orientata "Foce Fiume Reno"	D.M. 16/03/1981
Riserva Naturale Popolamento Animale "Destra Foce Fiume Reno"	D.M. 30/09/1980

Riserva Naturale “Pineta di Ravenna”	D.M. 13/07/1977
Riserva Naturale “Duna Costiera di Porto Corsini”	D.M. 15/04/1983
Riserva Naturale “Duna Costiera Ravennate e Foce Torrente Bevano”	D.M. 05/06/1979
Riserva Naturale Popolamento Animale “Salina di Cervia”	D.M. 31/01/1979

Rientrano infine fra le aree protette regionali (Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 6, che abroga la legge regionale n. 11/1988) le Aree di Riequilibrio Ecologico “Podere Pantaleone”, “Villa Romana di Russi”, “Bosco di Fusignano”.
Come verrà meglio specificato nel successivo Paragrafo 1.2.4., esistono vincoli tassativi su siti puntuali ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale n. 30/2000, riconducibili ai beni di interesse storico - architettonico e monumentale, di pregio storico, culturale e testimoniale, nonché a tutti gli edifici vincolati ai sensi della normativa vigente.
Elenchi e collocazione cartografica degli stessi sono contenuti nei PRG comunali, come disposto dalla normativa. Per quanto riguarda l’ambito extraurbano i riferimenti di legge regionale sono:

- Articolo 40 comma 11 legge regionale 30 gennaio 1995, n. 6: “In sede di formazione del PRG o di sua variante, il Comune effettua il censimento degli insediamenti e degli edifici nelle zone E che presentano le caratteristiche di bene culturale o di interesse storico - testimoniale”;
- Articolo A-8 dell’allegato alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20: “insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale” e articolo A-9 “edifici di valore storico - architettonico, culturale e testimoniale”.

Gli edifici inseriti nei centri urbani ed in particolare nei centri storici seguono la disciplina riservata a tali ambiti ed analogamente ai precedenti risultano contenuti negli strumenti pianificatori comunali.
Spetta pertanto ai Comuni fissare i siti puntuali da escludere dalla collocazione d’impianti radio e TV. Tali siti, pur mantenendo il vincolo, potranno comunque essere contenuti in aree per altro idonee.

1.2.4. Sistemi ambientale, insediativo, infrastrutturale

L’impatto ambientale generato dagli impianti radio e TV può riguardare sostanzialmente i due sistemi: “paesaggio” e “aria”. Si considera che le onde elettromagnetiche, stante la distribuzione dei sistemi radianti, possano generare un “inquinamento atmosferico”, in ragione anche dei continui riferimenti legislativi e giurisprudenziali che definiscono le onde elettromagnetiche come “immissione in aria”.
Attualmente il dibattito sul possibile inquinamento elettromagnetico è incentrato nella ricerca di possibili correlazioni causa - effetto sul recettore “Uomo”. L’impatto da considerare sarà pertanto più prettamente sanitario e riferito alle interferenze dei campi elettrico e magnetico sulle attività umane ed in secondo luogo riferito ai beni storici, archeologici, architettonici e culturali.
Nel presente paragrafo si procederà quindi ad una ricognizione sul sistema insediativo meritevole di particolari attenzioni secondo le indicazioni della normativa regionale.
La cartografia di cui alle **Tavole *3, 4 e 5*** evidenzia le aree a divieto assoluto di localizzazione di impianti sia nuovi, sia esistenti, come emergono dalla pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica vigente e ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale n. 30/2000. Trattasi di:

- ambiti classificati dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come territorio urbanizzato o urbanizzabile a prevalente funzione residenziale o a servizi collettivi, secondo quanto definito ai sensi dell’articolo 13 della legge regionale n. 47/1978 e dell’allegato “Contenuti della pianificazione” alla legge regionale n. 20/2000, a seconda che il PRG vigente sia stato redatto con riferimento all’uno o all’altro strumento legislativo. Con particolare riferimento al territorio urbanizzabile,

non è del tutto disponibile la relativa individuazione cartografica. Il vincolo dovrà essere pertanto verificato anche dal Comune in sede d'istruttoria per l'autorizzazione del singolo impianto;

- Fascia di rispetto definita ai sensi dei commi 5 e 7 dell'articolo A-23 dell'allegato della legge regionale n. 20/2000 e sulla base della direttiva regionale n. 197/2001, che specifica "la distanza non inferiore a 300 metri dal perimetro del centro abitato […] ovvero dal perimetro del territorio urbanizzato del PRG vigente […]";
- Zone di parco classificate A e riserve naturali ai sensi della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6. 11. Le zone di parco "A", definite dall'articolo 25 sono quelle "di protezione integrale, nella quale l'ambiente naturale è protetto nella sua integrità". E' consentita l'osservazione a scopi scientifici didattici previa autorizzazione dell'ente di gestione del parco". In Provincia sono presenti il Parco Regionale del Delta del Po, istituito con legge regionale n. 27/1988, il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, istituito con legge regionale n. 10/2005 e la Riserva naturale regionale di Alfonsine istituita con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 172 del 14/11//90. Di istituzione nazionale troviamo invece sette riserve naturali: Zoologica "Sacca di Bellocchio" (D.M. 09/02/72), Orientata "Foce Fiume Reno" (D.M. 16/03/81), Popolamento Animale "Destra Foce Fiume Reno" (D.M. 30/09/80), "Pineta di Ravenna" (D.M. 13/07/77), "Duna Costiera di Porto Corsini" (D.M. 15/04/83), "Duna Costiera Ravennate e Foce Torrente Bevano" (D.M.05/06/19), Popolamento Animale "Salina di Cervia" (D.M. 31/01/1979).

  Posto il vincolo "ex lege" sulle zone di parco "A", nel paragrafo 3.4 vengono indicate le eventuali prescrizioni per le zone "B" e "C".

La ***Tavola 5*** comprende invece tutte le aree definite dal PRG "potenzialmente" interessate da strutture del tipo: parchi urbani, aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali, scolastiche e sportive.

Comprende, ma solo in parte, le zone da considerarsi "urbanizzabili" a prevalente funzione residenziale e a servizi collettivi di cui all'articolo 4 della Legge Regionale n. 30/2000. Tali aree possono essere definite "miste", in quanto includono al loro interno la possibilità di prevedere zone vincolate ai sensi della L.R. n. 30/2000 e non vincolate. A titolo cautelativo, pertanto, tali aree vengono indicate in cartografia come aree di divieto alle installazioni, fatta salva la possibilità da parte dei Comuni di derogare dal suddetto vincolo in sede d'autorizzazione, motivando la scelta effettuata.

L'articolo 4 comma 2 della legge regionale n. 30/2000 stabilisce inoltre divieti su siti puntuali. Essendo il Piano lo strumento che individua aree idonee ed il Comune l'Ente che autorizza le singole installazioni, il Piano recepisce la normativa, fatto salvo l'obbligo, da parte dei Comuni, di verificare, caso per caso, la presenza di edifici con divieto d'installazione. Gli impianti sono pertanto vietati tassativamente su edifici:

- scolastici, sanitari e a prevalente destinazione residenziale;
- vincolati ai sensi della normativa vigente;
- classificati di interesse storico - architettonico e monumentale;
- di pregio storico, culturale e testimoniale.

L'appartenenza di un sito puntuale alle categorie citate è da verificarsi, a cura dei Comuni, in sede d'autorizzazione, con riferimento agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

In ***Tavola 6***, oltre alle aree di tutela ambientale di cui al paragrafo 1.2.3., vengono posti in evidenza aree che ospitano le cosiddette "bellezze naturali" ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004. In analogia con quanto riportato nel paragrafo 1.2.3., per tali aree sarà possibile mantenere gli impianti esistenti presso i siti esistenti alla data di entrata in vigore del presente Piano. Per quanto riguarda i nuovi impianti viene previsto, in via cautelativa, un divieto d'installazione, fatto salvo un potere discrezionale in capo ai singoli Comuni di possibilità di collocazione con prescrizioni.

Le **Tavole 7** e **8** contengono elementi di sensibilità ambientale di rilievo, in relazione rispettivamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e ai Piani di

Bacino (e relativi stralci) che interessano la Provincia di Ravenna. Tali fattori, in parte antropici ed in parte naturali possono avere una significativa ricaduta diretta e/o indiretta sulle infrastrutture, compresi gli impianti di emittenza radio e TV.
Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale degli elettrodotti, esso è evidenziato tramite cartografia di cui alla ***Tavola 2***. Sulla base delle caratteristiche impiantistiche ed ubicazione degli stessi, si possono in questa sede citare i cosiddetti "siti sensibili" presenti in Provincia in relazione all'applicazione degli obiettivi di qualità regionali, cioè quelli in cui vi siano scuole o asili ubicati in prossimità di linee elettriche ad alta e altissima tensione (da 132 a 380 kV) e nei quali si possa ipotizzare un'esposizione media superiore al valore di 0,2 μT. Grazie alla collaborazione dei Comuni sono stati individuati due "siti sensibili" che si trovano, uno in Comune di Ravenna a Carraie, in cui è presente una scuola materna ubicata in prossimità di una linea elettrica a 380 kV, l'altro si trova nel centro abitato di Faenza, in cui è presente una scuola elementare vicino a tre linee elettriche a 132 kV (due ENEL, una FS).
Per quanto riguarda la scuola materna di Carraie (Ravenna), questa a inizio 2005 è stata dimessa e pertanto la criticità risolta.

1.2.5. Utilizzazione dei suoli e stato della pianificazione

Gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale attualmente vigenti ai quali rapportare in modo significativo il Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva risultano essere:
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna;
- I Piani Regolatori Generali dei 18 Comuni della Provincia;
- Il Piano delle Attività Estrattive (PIAE);
- I Piani di bacino per l'assetto idrogeologico e relativi stralci d'attuazione (Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, Piano stralcio di bacino del Torrente Senio dell'Autorità di Bacino Fiume Reno, Piano stralcio di assetto idrogeologico del Reno dell'Autorità di Bacino Fiume Reno);
- Il Piano infraregionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Questi definiscono vincoli ed opportunità relativi all'utilizzo del territorio.
Ai Comuni, in sede d'applicazione del Piano e rilascio delle singole autorizzazioni, si demanda la verifica del rispetto delle "Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC)", contenente indirizzi importanti e condivisi a livello regionale, provinciale e comunale.
Poiché la legge regionale n. 30/2000 prevede che il presente Piano costituisca "stralcio" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in ***tavola 7*** sono riportati gli articoli del PTCP vigente per i quali sia vietata l'installazione o imposte particolari prescrizioni per i nuovi ed esistenti impianti per l'emittenza radio e TV.

1.2.6. Normativa, strumenti pianificatori, provvedimenti amministrativi

Il Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva è uno strumento di pianificazione introdotto con **legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30**, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".
L'articolo 3 assegna alle Province il compito di dotarsi del Piano in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti e dei valori di cui al DPCM 08 luglio 2003.
Il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione televisiva è stato approvato con **Delibera dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni 30**

ottobre 1998, n. 68, cui sono seguite la **Delibera dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni 14 luglio 1999, n. 105** ("Integrazione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze") e la **Delibera dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni 23 febbraio 2000, n. 95** ("Modifica ed integrazione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze"), anche se a tale piano non risulta al momento sia stata data completa attuazione.

Di seguito si elenca la normativa nazionale e regionale di riferimento al piano.

Il **decreto ministeriale 10 settembre 1998, n. 381**, "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana" ha fissato i valori limite di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici connessi al funzionamento ed all'esercizio dei sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi, nonché i relativi obiettivi di qualità e misure di cautela. Vengono attribuiti alla Regione i poteri di disciplina delle installazioni e le modifiche di collocazione degli impianti, nonché le attività di vigilanza e controllo, fatte salve le attribuzioni dell'Autorità, cioè dei Comitati Regionali per le Comunicazioni (per delega). Tale Decreto é in buona parte sostituito da quanto disposto nel D.P.C.M. 8/7/2003, in particolare per quel che attiene ai limiti di esposizione dei campi elettromagnetici da parte della popolazione.

L'articolo 4 della **legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30** indica i divieti di localizzazione degli impianti, sia con riguardo all'individuazione di una fascia di rispetto e di ambiti territoriali, sia relativamente a siti puntuali.

La **direttiva regionale 20 febbraio 2001, n. 197,** Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ha il compito di esplicitare i vincoli fissati dalla legge. All'articolo 4 si trova la definizione di fascia di rispetto, cioè la distanza non inferiore ai 300 metri dal perimetro dal centro abitato definito ai sensi del comma 6 dell'articolo A-5 della legge regionale n. 20/2000, come individuato dagli strumenti della pianificazione urbanistica generale comunale, ovvero dal perimetro del territorio urbanizzato del Piano Regolatore Generale vigente, definito ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 47/1978.

La **delibera di Giunta Regionale 17 luglio 2001, n. 1449** "Modifiche per l'inserimento di alcuni elementi di semplificazione alla deliberazione 20/2/2001, n. 197" integra e modifica la precedente.

La **legge regionale 24 marzo 2000, n. 20**, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" viene richiamata dalla legge regionale n. 30/2000 e dalla direttiva n. 197/2001 con riguardo in particolare all'articolo 27, che disciplina il procedimento di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). L'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 30/2000 stabilisce che il Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva, debba essere approvato con le procedure previste per il PTCP, potendo essere incluso nel PTCP.

La **legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47**, "Tutela ed uso del territorio" è stata quasi integralmente abrogata e sostituita dalla citata L.R. n. 20/2000; tuttavia essa rappresenta il riferimento normativo per i PRG vigenti non ancora aggiornati alla luce della nuova normativa.

La **legge 22 febbraio 2001, n. 36**, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", pur essendo successiva alla normativa regionale di riferimento per la stesura del Piano, non entra al momento in contrasto con questa. Essa ha ribadito e meglio precisato i poteri della Regione in materia di pianificazione, autorizzazione e vigilanza, rimandando ad un futuro decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la definizione di nuovi limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per le onde elettromagnetiche di qualsiasi frequenza.

Il **decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198**, cosiddetto "decreto Gasparri" contiene "Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, a norma

dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443". Il decreto in sostanza prevede la deroga alle norme per le autorizzazioni fissate dalle Regioni, compresa quindi la legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 30/2000, ma solo per gli impianti definiti strategici dalla **delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121**. Vengono definiti "strategici" gli impianti radio e televisivi contenuti nell'allegato 5 alla citata delibera CIPE, ovverosia le reti per televisione digitale terrestre di Rai, Mediaset, La7 / MTV**. Con sentenza della Corte Costituzionale del 1 ottobre 2003, n° 303, tale decreto é stato dichiarato illegittimo e pertanto é stato abrogato.**

La **legge regionale 25 novembre 2002, n. 30** "norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile", modifica ed integra alcuni articoli della legge regionale n. 30/2000, ponendosi in contrasto con il sopra citato "decreto Gasparri" e ribadendo l'applicabilità della norma regionale per tutti gli impianti, compresi quelli definiti "strategici".

D.P.C.M. 8 luglio 2003 (RF) pubblicato nella G.U. n° 199 del 28 agosto 2003.

Tale Decreto fissa i limiti di esposizione, valori di attenzione, obiettivi di qualità per le frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz. In particolare prevede, per le frequenze di interesse (radio – TV), limiti di 20 V/m in termini di valore efficace di campo elettrico (1 W/m^2 in termini di densità di potenza) fino a 3 GHZ e di 40 V/m (4 W/m^2) per frequenze superiori, fino a 300 GHz. Si fissano inoltre i valori di attenzione e obiettivi di qualità che corrispondono a 6 V/m e 0,1 W/m^2, indipendentemente dalla frequenza, in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore. Più precisamente l'articolo 3 comma 2 recita: "A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari, si **assumono i valori di attenzione** indicati in tabella 2 all'allegato B". Analogamente é stato così definito all'art. 4 comma 1, **l'obiettivo di qualità: "**Ai fini della progressiva minimizzazione della esposizione ai campi elettromagnetici, i valori di immissione dei campi oggetto del decreto, calcolati o misurati all'aperto nelle aree intensamente frequentate, non devono superare i valori indicati nella tabella 3 dell'allegato B." In tabella 11 si riportano i limiti variabili a seconda della frequenza di emissione.

Tabella 11. Limiti per il campo elettrico ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

frequenza *f* (MHz)	**Valore efficace di intensità di campo elettrico *E* (V/m)**	**Tipo di impianto**
0,1 – 3	60	Radio Onde: Radio emissioni
> 3 – 300	20	Radio Onde: Radio e TV
> 300 - 3.000	20	Microonde : SRB – TV – TV sat. - Radar
> 3.000 - 300.000	40	Microonde : Ponti radio - Radar

D.P.C.M. 8 luglio 2003 (ELF) pubblicato nella G.U. n° 200 del 29 agosto 2003.

Tale Decreto fissa, per le emissioni prodotte dagli elettrodotti, i seguenti valori efficaci generati alla frequenza industriale nominale (**50 Hz**): limiti di esposizione (art. 3) al campo elettrico ed all'induzione magnetica rispettivamente pari a 5 kV/m e 100 µT; valore di attenzione (art. 3): "a titolo di misura di cautela per protezione da possibili effetti a lungo termine, nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere", si assume per l'induzione magnetica il valore di 10 µT, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle condizioni normali di esercizio; obiettivo di qualità (art. 4): nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di

3 μT, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

D.L. del 1 agosto 2003 n° 259 (Codice delle Comunicazioni).

Altre normative di cui bisognerà tenere conto nella stesura del Piano sono:

- **Legge 6 agosto 1990, n. 223**, "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato". Assegna al Ministero il potere di emettere concessioni a titolo oneroso per radiodiffusione sonora o televisiva, a soggetti privati che abbiano particolari caratteristiche giuridiche. Al Ministero è quindi dato il potere di autorizzare eventuali modifiche agli impianti radioelettrici concessi, al verificarsi di talune circostanze previste dalla legge, fra cui quelle dipendenti da interventi delle autorità in materia urbanistica e sanitaria.
- **Legge 31 luglio 1997, n. 249**, "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi". L'articolo 1, comma 15 assegna all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (A.G.C.) il compito della vigilanza sui "tetti" delle radiofrequenze compatibili con la salute umana e la verifica che tali "tetti", anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati. La legge poi subordina il rilascio di licenze o concessioni al rispetto di tali "tetti". La fissazione di questi ultimi è avvenuta con il Decreto Ministeriale n. 381/98.
- **Delibera del Consiglio Regionale Emilia Romagna 8 luglio 1998, n. 936**, "Piano delle postazioni televisive; parere della Regione Emilia Romagna".
- **Legge 20 marzo 2001, n. 66**, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 23/01/2001, n. 5, recante disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi". Questa prevede che il Ministero delle Comunicazioni abbia il compito di autorizzare le modifiche tecniche agli impianti.
- **Delibera del Consiglio Regionale Emilia Romagna 4 aprile 2001, n. 173**, "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione".
- **Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna 17 luglio 2001, n. 1449**, "Modifiche per l'inserimento di alcuni elementi di semplificazione alla deliberazione 20 febbraio 2001, n. 197".

1.3. Analisi del processo evolutivo

1.3.1. Dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale

Per quanto riguarda la telefonia mobile, allo stato attuale, i gestori (TIM, VODAFONE, WIND) forniscono il servizio GSM su tutto il territorio, mentre stanno predisponendo anche la fornitura del servizio UMTS. Il gestore H3G, che fornisce esclusivamente il nuovo servizio UMTS, ha in corso il completamento della copertura a livello provinciale.
Attualmente, la distribuzione sul territorio delle Stazioni Radio Base tiene prevalentemente conto della distribuzione della popolazione, risultando nettamente concentrata nei pressi dei centri urbani, pur non tralasciando una certa distribuzione uniforme su tutto il territorio. Sul fronte delle antenne radio e televisive esiste invece una evoluzione tecnologica che sta portando allo sviluppo di sistemi non più basati solo sui "classici" ripetitori di tipo analogico bensì anche sui ripetitori di tipo digitale DAB e TV digitale terrestre. In una fase in cui non è dato di sapere se saranno i cavi in fibra ottica a prevalere piuttosto che il sistema satellitare o l'utilizzo diretto delle linee elettriche, è difficile fornire un quadro evolutivo certo. Il forte sviluppo delle reti digitali satellitari sta erodendo le quote del mercato delle TV analogiche terrestri, ma le nuove

tecnologie digitali terrestri potrebbero validamente contrastare l'affermazione delle trasmissioni satellitari. E' inoltre in corso di predisposizione da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni un Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva digitale (PNAF-DAB) che comporterà l'installazione di nuove antenne sui medesimi siti oggi utilizzati per l'analogico e/o su siti nuovi, per cui il quadro complessivo risulta incerto e comunque in forte sviluppo, con conseguenti crescenti problemi di compatibilità ambientale e sanitaria ed accettabilità sociale.
Sul piano delle risorse energetiche e di conseguenza sullo sviluppo di reti elettriche se, da un lato, è possibile affermare il raggiungimento dell'autosufficienza nella produzione destinata all'ambito provinciale, dall'altro la interconnessione delle reti con il sistema di distribuzione nazionale apre comunque scenari di potenziamento delle reti attualmente esistenti e nuove linee. Si veda al tal proposito il paragrafo 1.3.4.

1.3.2. Valori paesaggistici, culturali, naturalistici

Dal punto di vista dell'evoluzione prevista per la tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici bisogna considerare che rimane ferma determinazione della Provincia continuare l'iniziativa per la costituzione e la valorizzazione dei Parchi e delle Riserve Naturali nelle zone di maggiore interesse ambientale e naturalistico, nell'ambito delle scelte qualificanti delle politiche territoriali a livello provinciale.
L'impegno è teso ad appoggiare e potenziare il ruolo del Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, in primo luogo con iniziative di collaborazione con il Parco del Delta dell'area veneta, anche per costruire quel processo di integrazione fra le due realtà territoriali auspicato dalla Legge istitutiva del Parco.
Altri prioritari obiettivi da raggiungere sono la definizione dei piani territoriali di stazione, anche con l'inclusione di nuovi territori nei comuni di Alfonsine, Conselice, Bagnacavallo, Russi, la piena valorizzazione della Salina di Cervia, in un impegno congiunto al Comune di Cervia e l'acquisizione, unitamente a Regione, Parco del Delta e Comune di Ravenna, dell'area Ortazzo-Ortazzino, per rafforzare la tutela dell'ambiente e promuovere forme corrette e qualificate di turismo naturalistico e di educazione ambientale. Molto importante è stata la proposta di legge di iniziativa popolare per il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, che comprende gli ambiti naturali dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e dell'Imolese avanzata presso la Regione Emilia-Romagna, il cui iter per l'istituzione si è completato grazie alla legge regionale n. 10 del 21 febbraio 2005.
Importanti azioni provinciali riguardano la promozione di interventi per la costruzione di parchi fluviali, la realizzazione di interventi di tutela delle aree SIC (Siti d'Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) ed il coordinamento delle attività delle aree protette di piccole dimensioni nella pianura (aree di riequilibrio ecologico: Podere Pantaleone di Bagnacavallo, Villa Romana di Russi e riserva naturale di Alfonsine) per la realizzazione di una coerente rete ecologica provinciale.
In coerenza con quanto sopra esposto si muove pertanto il presente Piano, che prevede prescrizioni particolari per le aree sopra indicate e presta attenzione alle aree destinate a diventare zone di parco o riserva.

1.3.3. Sistemi ambientale, insediativo, infrastrutturale

Per quanto riguarda le infrastrutture legate alla produzione di onde elettromagnetiche non è possibile avere, allo stato attuale, informazioni circa l'esatta necessità di nuovi impianti per il sistema radiotelevisivo. Il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva digitale (PNAF-DAB), qualora venga

realizzato, comporterà la necessità di installare nuove antenne, ma è presumibile che esse insisteranno sempre sui siti oggi utilizzati per l'analogico, per cui ciò non comporterà il "consumo" di nuovo territorio.
Il sistema della telefonia mobile è analizzabile, nel suo stato evolutivo, sulla base dei "Programmi annuali delle installazioni fisse da realizzare" ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 30/2000 che i gestori presentano al Comune e che rappresentano condizione necessaria al rilascio delle autorizzazioni per singoli impianti sempre di competenza comunale. Tali autorizzazioni prevedono il parere obbligatorio di ARPA e AUSL, basato appunto su un'analisi complessiva di impianti esistenti e previsti, possibile solo disponendo di una proiezione "futura" di tutto il sistema.
Particolare interesse riveste l'evoluzione prevista per le linee elettriche ad alta e altissima tensione in quanto le aree occupate risultano elevate, come pure l'impatto visivo e paesaggistico.
Ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della L.R. n. 30/2000 gli enti gestori delle reti di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica presentano alla Provincia ed ai Comuni interessati, entro il 31 gennaio di ogni anno, i programmi di sviluppo delle linee elettriche a media, alta ed altissima tensione relativi all'anno in corso ed al territorio provinciale. Il GRTN (Gestore Rete di Trasmissione Nazionale) trasmette il Programma di sviluppo della rete di trasmissione nazionale ai sensi dell'articolo 2 comma 1, del D.M. 22/12/2000 per il parere regionale e, per delega, provinciale. In Tabella 12 si riporta l'elenco degli interventi previsti per l'ultimo triennio comunicato (2002-2004):

Tabella 12. Programma di sviluppo della rete di trasmissione nazionale 2002-2004 del GRTN.

Tipo intervento	Titolare	Descrizione	Vincoli
Stazione 380 kV Ravenna Canala	TERNA SpA	Messa in servizio 2 stalli linea 132 kV per l'accesso in stazione della linea 132 kV "Colunga-Gambettola) già transitante in prossimità della stessa stazione. Ciò consentirà di attestare i nuovi collegamenti "Ravenna Canala–Gambettola" a sud e "Ravenna Canala–Colunga" a ovest.	Intervento correlato alla realizzazione dei raccordi in parte con linee aeree ed in parte in cavo (quest'ultima entro la stazione)
Stazione 380 kV Ravenna Canala	TERNA SpA	Nuovo stallo linea 380 kV per collegare la linea in antenna dedicata alla centrale EniPower di Ravenna in ciclo combinato da 780 MW.	Realizzazione e attivazione nuovo stallo vincolata alla realizzazione della linea a 380 kV "C.le EniPower-Ravenna Canala"
Stazione 380 kV Ravenna Canala	TERNA SpA	2 nuovi stalli linea 380 kV su cui attestare i raccordi per l'inserimento in entra-esce dell'elettrodotto "Ferrara Focomorto-Forlì". Ciò per permettere il trasporto dell'energia prodotta da centrale EniPower e Centrale Produzione ENEL di Porto Corsini.	Intervento strettamente collegato all'entrata in servizio di entrambe le nuove centrali (EniPower ed ENEL Produzione)
Raccordi 380 kV	TERNA SpA	Per potenziare la magliatura della rete 380 kV nell'area di Ravenna a seguito dello sviluppo delle centrali ed evitare transiti impropri su rete a 132 kV per disservizi sui 380 kV esistenti, saranno realizzati due raccordi a 380 kV per l'inserimento dell'elettrodotto "Ferrara Focomorto –Forlì" nella stazione di Ravenna Canala.	Realizzazione condizionata all'entrata in servizio delle due centrali (ENEL Produzione di Porto Corsini ed EniPower di Ravenna)
Elettrodotto 380 kV Porto Corsini-Ravenna Canala	TERNA SpA	Per consentire di inserire in rete la nuova centrale ENEL Produzione in ciclo combinato di Porto Corsini sarà realizzata la linea 380 kV "Ravenna Canala-Porto Corsini" di circa 12 km.	Realizzazione correlata alla trasformazione in ciclo combinato centrale ENEL Produzione di Porto Corsini
Elettrodotto 380 kV C.le EniPower – Ravenna Canala	TERNA SpA	Per consentire di inserire in rete la nuova centrale a ciclo combinato EniPower, la linea "ERA" di EniPower tra la stazione EniPower di Ravenna e la stazione TERNA di Ravenna Canala, sarà ricostruita sul medesimo tracciato a 380 kV.	Intervento condizionato alla realizzazione della nuova centrale EniPower di Ravenna
Raccordo 132 kV EniPower Ravenna	TERNA SpA	Al fine di eliminare l'attuale derivazione rigida a "T" verrà realizzato un raccordo di accesso alla stazione EniPower di Ravenna, in modo da collegare alla stessa linea a 132 kV "Ravenna Canala – Ravenna Baiona" in entra-esce.	
Raccordi 132 kV Ravenna Canala	TERNA SpA	Saranno realizzati due raccordi per la connessione alla sezione 132 kV di Ravenna Canala della ex linea a 200 kV "Colunga – Candia" declassata a 12 kV, già transitante in prossimità della stazione stessa.	

1.3.4. Utilizzazione dei suoli e stato della pianificazione

Di seguito si riporta l'evoluzione prevista per gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale vigenti e di futura nuova predisposizione ai quali rapportare il Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006, è stato recepito entro le norme tecniche d'attuazione del PPLERT, mentre il presente quadro conoscitivo si basa sulle indicazioni del PTCP precedente che comunque, per fini conoscitivi legati al tema dell'emittenza radio e TV presenta carattere di validità generale;
- Piani Regolatori Generali: a partire dalla data di entrata in vigore della legge regionale 24/3/2000, n. 20 e per 5 anni sono possibili varianti specifiche a quelli vigenti. La legge regionale ha altresì stabilito le modalità per la redazione dei nuovi PRG, che dovranno articolarsi in PSC (Piano Strutturale Comunale), RUE (Regolamento Urbanistico ed Edilizio) e POC (Piano Operativo Comunale). Attualmente i Comuni stanno attivando o completando le procedure per l'adeguamento alla nuova normativa, in quanto a partire da marzo 2005 non sono più possibili varianti specifiche ai piani attualmente vigenti;
- Piano delle Attività Estrattive (PIAE). La legge stabilisce l'aggiornamento ogni dieci anni. Il nuovo Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 26/07/2005;
- Piano infraregionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali: adottato il 31/10/1998 con Deliberazione del Consiglio Provinciale ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale il 16/02/2000. La deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2001, n. 1620 "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti" ha fissato al 2003 il termine per l'aggiornamento. Attualmente per la Provincia di Ravenna risultano approvati i "Documenti pianificatori preliminari al Piano" con deliberazione della Giunta Provinciale n. 562 del 28/10/2005;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque: previsto dal decreto legislativo n. 152/1999 e dalla direttiva UE n. 60/2000, deve avere le caratteristiche di Piano stralcio dei Piani di Bacino ed ha richiesto pertanto il parere vincolante delle Autorità di Bacino. Il Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Provinciale di tutela delle acque della Provincia di Ravenna: è stato adottato il documento preliminare con deliberazione della Giunta Provinciale n. 212 del 17/05/2006;
- Piano provinciale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (PRQA): previsto dal decreto legislativo n. 359/1999 e dalle direttive regionale in materia di controllo della qualità dell'aria. E' stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 21/03/2006 ed prevista la sua approvazione entro luglio 2006.
- Piano Energetico Provinciale: previsto dall'articolo 85 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, trova le linee guida per la sua predisposizione contenute entro il Piano Energetico Regionale, approvato con Delibera della Giunta Regionale 23/12/2002, n. 2679 e che sta seguendo l'iter per l'approvazione finale. Il Piano provinciale sarà conseguente alla legge regionale 23/12/2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed al Piano Energetico Regionale definitivo.

1.3.5. Evoluzione e sviluppo del procedimento amministrativo relativo al Piano

L'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 30/2000 stabilisce che il Piano debba essere *"approvato con le procedure previste per il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) dalla legislazione regionale vigente. Detto Piano può essere contenuto nel PTCP".*

Poiché i tempi per l'adozione del nuovo PTCP sono risultati circa coincidenti con quelli per il PPLERT, si è scelto di attendere il completamento dell'iter per l'adozione del PTCP, al fine di provvedere all'aggiornamento dei vincoli e prescrizioni contenuti nel precedente PTCP e discussi in Conferenza di Pianificazione.

Si è inoltre deciso di trattare il PPLERT come Piano stralcio del PTCP. Durante i lavori che hanno portato alla stesura dei due piani, è stata perseguita l'armonizzazione dei due piani, fermo restando che il presente piano ha assunto a riferimento il PTCP adottato.

L'articolo 27 della legge regionale 24/3/2000, n. 20 disciplina le procedure per l'approvazione del PTCP. Ulteriori chiarimenti sul percorso di concertazione nel processo di pianificazione (Conferenza e Accordo di pianificazione) sono riportati al punto 4 dell'allegato alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 173/2001.

Il presente documento, sulla base di quanto riportato all'articolo 14 della legge regionale n. 20/2000 presenta indicazioni sugli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e scelte strategiche di assetto del territorio, in relazione alle previsioni degli strumenti pianificatori sovraordinati e l'individuazione di massima di limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile.

Per l'esame congiunto dello stesso, il Presidente della Provincia convoca una conferenza di pianificazione, cui partecipano la Regione, gli enti locali territorialmente interessati o comunque per le espressioni di pareri, intese e atti di assenso comunque denominati. La conferenza di pianificazione ha natura istruttoria e la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare. Pertanto è lasciata facoltà all'Autorità procedente di realizzare la massima concertazione con le associazioni economiche e sociali, chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuati dal documento preliminare, acquisendone le valutazioni e le proposte.

L'amministrazione procedente deve quindi assicurare la massima pubblicità degli esiti della concertazione istituzionale e di quella con le associazioni economiche e sociali.

Più analiticamente possono individuarsi le seguenti attività a carico della Conferenza:

a) Verifica della completezza, aggiornamento ed integrazione di dati;
b) Esame del quadro conoscitivo oggetto del presente documento per verificarne la congruità e correttezza rispetto alla realtà esistente;
c) Raccolta di valutazioni e proposte in merito ad obiettivi generali e scelte strategiche contenuti nel documento preliminare;
d) Analisi degli impatti ambientali stimati e delle misure di mitigazione specificate nel documento preliminare (VALSAT).

E' necessario che i contributi derivanti dalla Conferenza siano motivati e articolati esplicitando le eventuali prescrizioni o condizioni cui viene subordinata la valutazione positiva dei presenti documenti, al fine di permettere all'amministrazione procedente di tenerne conto nella redazione del Piano.

Le procedure relative ai lavori della Conferenza sono dettagliati al punto 4 dell'allegato alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 173/2001, cui si rimanda.

A conclusione della conferenza di pianificazione, Regione e Provincia possono stipulare un accordo di pianificazione, volto in particolare a concordare le scelte strategiche di

assetto del Piano. La stipula di tale accordo comporta la riduzione dei tempi e la semplificazione delle procedure.

A seguito delle conclusioni della fase di concertazione il Consiglio provinciale adotta il PTCP (o suo Piano stralcio), che viene pubblicato sul BUR e depositato presso le sedi del Consiglio stesso e degli enti territoriali interessati dal provvedimento. L'avviso è pubblicato altresì su almeno un quotidiano a diffusione regionale e la Provincia può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

Entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte:

a) gli enti e organismi pubblici;
b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela d'interessi diffusi;
c) cittadini verso i quali le previsioni del piano adottato siano destinate a produrre effetti diretti.

Entro 120 giorni dal ricevimento del piano, la Giunta regionale può sollevare riserve in merito alla conformità del Piano agli altri strumenti della pianificazione regionale nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione citato. Trascorso tale termine il Piano si considera valutato positivamente dalla Giunta regionale.

Il Consiglio provinciale decide sulle osservazioni ed approva il piano, previa acquisizione sulla proposta dell'atto deliberativo dell'intesa della Regione in merito alla conformità del Piano stesso agli strumenti pianificatori regionali.

La Giunta regionale si esprime in merito all'intesa entro il termine di 90 giorni dalla richiesta. L'intesa può essere subordinata all'inserimento nel piano delle eventuali modifiche ritenute indispensabili a soddisfare eventuali riserve, ove le stesse non risultino superate, ovvero delle modifiche necessarie a rendere il piano controdedotto conforme agli strumenti regionali di pianificazione territoriale ed alle determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione, ove stipulato. Trascorso inutilmente tale termine l'intesa si intende espressa nel senso di conformità del Piano alla pianificazione regionale.

Qualora sia intervenuto l'accordo di pianificazione, siano state accolte integralmente le eventuali riserve regionali e non siano state introdotte modifiche sostanziali al piano in accoglimento delle osservazioni presentate, il Consiglio provinciale dichiara la conformità agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato e approva il piano, prescindendo dall'intesa della Regione in merito alla conformità agli strumenti della pianificazione regionale. Copia del piano approvato è depositata per la libera consultazione presso la Provincia ed è trasmesso alle amministrazioni territorialmente interessate. L'avviso dell'avvenuta approvazione del piano è pubblicato nel BUR. Dell'approvazione è data notizia con avviso su almeno un quotidiano a diffusione regionale. Il piano entra infine in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'approvazione del BUR.